

Il rettore: «Lo riavvieremo appena possibile». Eliminate undici lauree specialistiche e una triennale

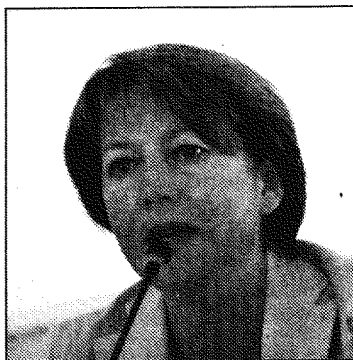
## «Disattivazione dolorosissima»

Compagno commenta così il taglio del corso di Filosofia

Dal 13 luglio al via le immatricolazioni all'Università di Udine, con il motto "Coloriamo la materia grigia": 42 corsi la laurea triennale e 37 di laurea specialistica. Complessivamente 12 in meno rispetto al precedente anno accademico (una riduzione del 13%) per uno sforzo di razionalizzazione che il rettore, Cristiana Compagno, ha descritto come un «processo decisionale difficile e sofferto, che è durato mesi, volto non a tagliare ma ad operare scelte qualitative in grado di garantire la sostenibilità nel tempo». Chi sceglierà Udine, cioè, sa che quanto offerto è destinato a durare almeno per il prossimo triennio, senza disattivazioni improvvise. «Un segno di responsabilità sociale», ha aggiunto Compagno.

Qualità, semplificazione, attrattività e sostenibilità a regime dell'offerta didattica (sia in termini economici che di risorse umane), i quattro principi che hanno portato al piano presentato ieri a Palazzo Florio, cui si sono aggiunti i vincoli normativi. Tre le facoltà che hanno completato l'applicazione della riforma ministeriale 270/04 sia nelle lauree triennali, sia in

quelle magistrali: Agraria, Lettere e filosofia, Lingue e letterature straniere. È in queste facoltà che si conta la riduzione delle 11 lauree specialistiche. Alcune sono state aggregate per l'affinità dei percorsi, altre sono state disattivate: Linguistica a Lingue; Progettazione e gestione del turismo culturale a Lettere. Disattivati anche corsi interfacoltà, due magistrali ("Statistica e informatica per la gestione delle imprese" e "Studi europei") e quello triennale in "Filosofia". «Una dolorosissima disattivazione»,



Il rettore Compagno

ha sottolineato il rettore riferendosi in particolare a Filosofia. «Per chi vorrà fare filosofia, però, è stato costituito un curriculum ad hoc all'interno della facoltà di Lettere - ha precisato - e c'è l'impegno di tutti gli organi di governo dell'ateneo a riattivare il corso non appena si avranno i requisiti minimi». Il riferimento è più ai docenti che agli studenti, già in numero superiore rispetto al minimo ministeriale. Riprende, invece, la laurea magistrale in Viticoltura, enologia e mercati vitivinicolo (interateneo). Sempre più marcato l'accento internazionale. Si ampliano le collaborazioni con le università straniere per il doppio riconoscimento del titolo. Già operativi gli accordi per alcune lauree magistrali di Scienze della Formazione, Lingue (con l'Apen Adria di Klagenfurt), Lettere (con l'Université Blaise Pascal - Clermont Ferrand e con Paris III) e Agraria (la Fachhochschule di Wiesbaden e l'ateneo argentino di Mendoza). Di questa settimana la convenzione con l'associazione Italia-Cina, che consentirà agli studenti udinesi di frequentare università cinesi e viceversa.

Antonella Lanfrit